I Carabinieri: “Liberata la Borgata”. Cambiano i clan, droga più redditizia delle estorsioni

“Con questa operazione abbiamo liberato la Borgata dal malaffare, restituendola alla sua più autentica bellezza. Adesso, riappropriamoci di quel quartiere e degli spazi liberati”. Il comandante provinciale dei Carabinieri, col. Gabriele Barecchia, commenta così il blitz che all’alba ha portato a 19 arresti colpendo un gruppo strutturato, dedito al traffico di stupefacenti. Le indagini sono scattate nel 2020 e sono state coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia. Una curiosità: spacciavano ancora durante il covid, mettendo in guardia i clienti sui rischi del virus ma – paradossalmente – non su quelli derivanti dal consumo di cocaina e crack.
“Abbiamo disarticolato un’organizzazione nata per gemmazione dal clan Santa Panagia e che gestiva in maniera energica il traffico di droga nel capoluogo, con accordi stretti con gli altri cartelli presenti in città, e la rivendita in Borgata”. La maniera “energica” comportava anche decisa violenza. “Si – conferma il colonnello Barecchia – abbiamo registrato attentati incendiari, dinamitardi, colpi di pistola spesso per intimidire gli acquirenti morosi o quelle persone che non si allineavano alle regole del clan”.
A reggere e gestire gli affari c’era una “diarchia”: un capo vero e proprio, affiancato da un secondo “di cui che riconosceva il carisma”. Poi gregari e faccendieri, figure di raccordo in un’organizzazione che si muoveva a memoria. Prevista anche un sostentamento per le famiglie detenuti, in particolare di quelle figure “già appartenenti ai clan storici di Siracusa che in cambio offrivano una sorta di protezione e avallo dell’attività del clan, nel panorama criminale”, rivela

il comandante provinciale dei Carabinieri, intervenuto in diretta su FMITALIA.
Dalla lettura delle carte, all'esame della Procura e della Dda, emerge una nuova filosofia dei gruppi criminali. "Un diverso approccio verso la droga", spiega il colonnello Barecchia. "I clan tradizionali si sostenevano prevalentemente con una rete ramificata di estorsioni, invece questo monopolizzava in maniera diretta il mercato dello stupefacente, cosa che ha garantito maggiori introiti rispetto alle intimidazioni estorsive".

Il blitz all'alba, Carabinieri cinturano la Borgata a Siracusa, 19 arresti

Dalle prime luci dell'alba, oltre 100 Carabinieri del Comando Provinciale di Siracusa stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Catania su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia per reati inerenti gli stupefacenti nel quartiere "Borgata". Sono 19 le persone arrestate, 7 kg di droga sequestrata. Ritrovato anche un drone verosimilmente utilizzato per consegnare telefonini e stupefacente in carcere.
I 19 sono accusati, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, spaccio di sostanze stupefacenti e reati in materia di armi.
Avrebbero dato vita ad una organizzazione criminale dedita al traffico di cocaina,crack, hashish e marijuana, con base alla Borgata.

Attraverso intercettazioni telefoniche ed ambientali, oltre che attraverso videoriprese e pedinamenti, gli uomini del Nucleo Investigativo di Siracusa hanno ricostruito l'esistenza di una importante piazza di spaccio all'interno del quartiere popolare di Siracusa ed in estensione nella zona bassa della città.
Il gruppo si sarebbe "imposto" anche attraverso azioni violente e attentati dinamitardi e incendiari per accreditarsi – secondo l'accusa – come principale referente nell'importazione della cocaina a Siracusa, rifornendo anche le altre piazze di spaccio e mantenendo al contempo l'esclusiva nella zona della "Borgata".
L'organizzazione prevedeva anche "indennizzi" per gli associati in carcere e le loro famiglie. Il gruppo, inoltre, avrebbe mantenuto strettissimi rapporti con alcuni dei detenuti della casa circondariale "Cavadonna" di Siracusa ai quali avrebbe tentato di recapitare cellulari e sostanze stupefacenti anche utilizzando un drone, o nascondendo il materiale illecito all'interno di cibi consegnati dai familiari.
Il drone, in particolare, è stato sequestrato dai Carabinieri intervenuti nel momento in cui due degli indagati, mentre sostavano a 270 metri dalla casa circondariale "Cavadonna" di Siracusa, avevano appena legato all'apparecchio un involucro contenente 3 telefoni cellulari di piccolissime dimensioni col chiaro intento di recapitarli oltre le mura dell'istituto penitenziario.
Altri 4 smartphone criptati e involucri di stupefacente (cocaina e hashish) sono rinvenuti abilmente occultati all'interno di calamari e barrette di cioccolata che stavano per essere consegnati ad una ditta di spedizione per farli recapitare a vari detenuti ristretti nella casa circondariale.
Durante l'attività investigativa è emerso che il sodalizio non avrebbe esitato a compiere aggressioni fisiche ed atti di danneggiamento al fine di recuperare i crediti vantati nei confronti degli acquirenti. Talora questi ultimi avrebbero consegnato agli spacciatori la propria carta prepagata sulla

quale mensilmente era accreditato il reddito di cittadinanza fornendone anche il codice PIN, a garanzia della copertura del credito.
Il gruppo avrebbe avuto la disponibilità di armi, e ciò ha consentito alla Direzione Distrettuale Antimafia ed al GIP di contestare l'aggravante del carattere armato dell'associazione.
Il Giudice per le Indagini Preliminari ha disposto la custodia in carcere per quindici indagati e gli arresti domiciliari per altri quattro.
Complessivamente, durante la fase investigativa, sono stati arrestati in flagranza 17 soggetti per detenzione e spaccio di stupefacenti, sono stati sequestrati circa 7 kg di sostanza stupefacente del tipo cocaina, marijuana e hashish, somme di denaro pari ad € 5.945,00 in contanti, 9 armi clandestine, un drone e 4 smartphone criptati di ultima generazione.
Si tratta di un nuovo, importante blitz che colpisce una delle zone considerate storicamente più sensibile a fenomeni criminali.

Blitz alla Borgata, il sindaco di Siracusa: "Squadra Stato attiva contro la criminalità"

L'opinione pubblica siracusana applaude all'operazione dei Carabinieri con cui è stata sgominata un'associazione dedita al traffico di droga alla Borgata. Blitz all'alba, con 19 arresti. Anche il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, si è complimento per il brillante risultato. "Continua l'assidua

attività di Magistratura e Forze dell’Ordine contro la criminalità organizzata. Quello messo a segno dai Carabinieri è un duro colpo contro lo spaccio della droga in città perché ha smantellato un’organizzazione criminale ben strutturata sul territorio, dotata di tecnologie avanzate ed anche spregiudicata nel suo modo di operare”, le sue parole affidate ad una nota. “Questo blitz, che segue quello di luglio, conferma come il fenomeno dell’uso di droghe, nonostante il costante e instancabile impegno della Forze dell’Ordine, non sembra diminuire. Ciò deve spingere tutte le Istituzioni verso la ricerca di soluzioni che non possono essere solo di tipo repressivo”.

Vittime di incidenti stradali, il muro del dolore non piace. Bandiera: “Ci rifletteremo”

Dopo l’accesa reazione dell’associazione familiari vittime della strada, il Comune di Siracusa apre alla possibilità di rivedere la decisione della Commissione Toponomastica. Deborah Lentini, referente provinciale delle famiglie che hanno avuto un lutto su strada, ha definito “insensibile” l’idea partorita e che prevede la realizzazione di un’area – non indicata – su cui affiggere, a richiesta dei familiari, una targa ricordo di 20×15 cm con il nome della vittima della strada, la data di nascita e quella di morte. Un muro del dolore che “possa essere monito contro il ripetersi di incidenti stradali mortali”, si legge nel provvedimento della Commissione. “Una stupidaggine”, taglia corto Deborah Lentini.

Il vicesindaco Edy Bandiera, interpellato da SiracusaOggi.it, conferma di aver avviato “una riflessione sul delicato tema”. Per Bandiera “è prioritario far sentire la nostra vicinanza alle famiglie colpite da un dramma come la perdita su strada di un congiunto. E sono certo che troverò ampia condivisione in seno all’amministrazione comunale, conoscendo anche la sensibilità del sindaco Francesco Italia. Non mancherà anche nei confronti di questa delicata faccenda”.
Parole che aprono alla possibilità di una revisione della scelta che non incontra di certo il favore dell’associazione dei familiari vittime della strada.

foto archivio, a scopo esemplificativo

Spada (Pd): “Nessun atto ufficiale ma i 148 milioni per l’ospedale vanno trovati”

“Il nuovo Ospedale di Siracusa è una priorità per il territorio. Ho richiesto una risoluzione che impegnerà il Governo Centrale a liquidare ulteriori 148 milioni di euro per il completamento dell’opera”. A dichiararlo è Tiziano Spada, deputato regionale del Partito Democratico, dopo l’audizione in Commissione Ars “Attività dell’Unione Europea”.
“All’audizione erano presenti il direttore generale dell’Assessorato Regionale della Salute e i delegati dell’Ufficio Programmazione e della Presidenza della Regione – sottolinea Spada -. Di concerto, abbiamo stabilito e confermato che le risorse da impiegare per il finanziamento degli ulteriori 148 milioni di euro che serviranno al completamento dell’opera saranno quelle del Piano di Sviluppo

e Coesione. In merito, però, ad oggi non esiste nessun atto ufficiale. Per questo ho chiesto e ottenuto dalla Commissione una risoluzione che impegna Roma ad erogare queste ulteriori risorse economiche. Nei prossimi mesi ci sarà un atto formale da parte del Governo Regionale che impegnerà tali risorse".
Sulla realizzazione dell'opera, il parlamentare regionale aggiunge: "Il progetto dell'Ospedale ad oggi non è compromesso, perché con uno stralcio funzionale possono essere già impegnati i 200 milioni di euro per l'avvio dei lavori. La prossima settimana la commissione approverà la risoluzione per i fondi ulteriori. Seguiremo la vicenda da vicino nell'interesse dei cittadini siracusani, ma non solo".

Consorzio di Bonifica di Siracusa, la Regione stanzia 3,8 milioni. Si sbloccano stipendi

Dalla Regione in arrivo un contributo straordinario per il Consorzio di bonifica 10 di Siracusa. Poco meno di 4 milioni di euro (3,8) per coprire i debiti derivanti da una condanna esecutiva che ha causato il blocco di tutte le spese, compresa quella per gli stipendi. Fanno parte di uno stanziamento complessivo di circa 13 milioni di euro con cui il governo regionale contribuisce a sostegno di lavoratori e imprese del settore agricolo, agroalimentare e vitivinicolo. Sono il frutto di tre interventi distinti inseriti all'interno delle misure previste nelle variazioni di bilancio approvate all'Ars.
L'assessore regionale all'agricoltura, Luca Sammartino, parla

di “boccata d’ossigeno per i 42 lavoratori del Consorzio di bonifica 10, rimasti senza stipendio da mesi. Segno tangibile del nostro impegno a favore dei lavoratori di un comparto strategico per la Sicilia”.

Sciopero generale regionale del 20 novembre a Siracusa: “Il Pd siciliano aderisce”

Lunedì 20 a Siracusa la mobilitazione generale regionale indetta da Cgil e Uil, a partire dalle 9. Previsto un corteo da piazzale Marconi con arrivo in piazza Archimede. Alle sigle sindacali si è unito anche il Pd. Il segretario regionale Anthony Barbagallo conferma l’adesione dei Dem siciliani alle iniziative di protesta.
“Il PD Siciliano aderisce allo sciopero generale indetto da Cgil e Uil Sicilia contro le diseguaglianze sociali alimentate dal governo Meloni e da quello guidato da Renato Schifani. Un governo che non ha visione sullo sviluppo del Paese e che non investe a sufficienza sul lavoro e sull’istruzione, che in Sicilia vedrà il drastico taglio di fondi circa 100 istituti in meno. Non scorgiamo inoltre alcuna prospettiva sulle politiche industriali e riscontriamo il progressivo smantellamento della sanità pubblica e il peggioramento del sistema pensionistico da parte di un esecutivo che non sfrutta appieno i fondi europei e del PNRR per contrastare l’emigrazione e lo spopolamento della Sicilia che ha necessità anche di ingenti investimenti infrastrutturali. Un governo che, con arroganza, intende anche limitare il diritto allo sciopero garantito a tutti i lavoratori e le lavoratrici dalla nostra Costituzione”.

La Cisl, intanto, ha convocato per domattina alle 10 una conferenza stampa, durante la quale spiegherà le ragioi della sua mancata adesione allo sciopero indetto da Cgil e Uil.

Ancora danni al Monumento ai Caduti, olio motore e farina. “Installiamo telecamera”

Non c’è pace per il Monumento ai Caduti in Africa, a Siracusa. Ancora un’azione vandalica, senza alcuna rivendicazione. Ignoti, nelle ore scorse, hanno distrutto a martellate la vicina targa che ricorda la tragedia del Conte Rosso mentre le statue del Monumento sono state imbrattate con olio motore e ricoperte di farina.
A denunciare la nuova azione criminale sono stati il delegato di quartiere Grottasanta, Alessandro Maiolino, e il presidente dell’associazione Lamba Doria, Alberto Moscuzza.
“Ai piedi delle statue abbiamo ritrovato i sacchi della farina utilizzata e un contenitore di una macedonia poi buttata sugli scalini. Riportavano l’indicazione di cibo non commerciabile, destinato ai poveri, con tanto di marchio dell’Unione Europea. Serviva per i poveri, sono stati utilizzati per altro. Che rabbia”, commenta Maiolino.
Moscuzza, che con Lamba Doria prova a prendersi cura del monumento, lamenta come “il sito non venga mai tutelato a dovere. Abbiamo richiesto la videosorveglianza, è un problema che si deve risolvere. la zona è stata presa di mira più volte in poche settimane”. E da questo punto di vista, arriva oggi la risposta del Comune di Siracusa: sarà installata la prima telecamera di videosorveglianza.
Fa male, soprattutto, la distruzione a martellate della lapide

che commemora i 1244 morti annegati del Conte Rosso, affondato a Capo Murro di Porco nel maggio del 1941. “Ci hanno contattato famiglie da tutta Italia, disgustati per l’accaduto. La ricostruiremo, per la terza volta”.
Per Maiolino e Moscuzza non ci sarebbe una rivendicazione politica alle spalle. “E’ un emerito deficiente che esce la sera per danneggiare questo sito, lo fa da un mese almeno”. Intanto il Monumento ai Caduti in Africa viene ripulito da personale Tekra.

Bandiere di Israele e Palestina al Vermexio, “gesto riparatore dopo parole di Granata”

Esporre sul balcone del Vermexio anche le bandiere di Israele, della Palestina e quella della Pace. La proposta, indirizzata al sindaco di Siracusa, parte dal gruppo consiliare Insieme. E’ una sorta di azione “riparatrice” richiesta dai consiglieri di opposizione dopo le polemiche seguire al convegno sulla situazione in Medio Oriente che ha visto l’attiva partecipazione dell’assessore Fabio Granata. “Toni penetranti, duri e acri utilizzati nei confronti del popolo israeliano, sosteniamo che l’assessore alla cultura del Comune di Siracusa abbia assunto una nettissima posizione contro Israele che, a causa del suo ruolo istituzionale, rischia di coinvolgere l’intera città”, scrivono in una nota. Non solo, il gruppo Insieme battezza le espressioni che sarebbero state utilizzate da Granata come “parole d’odio”.
Per questo chiedono “un gesto simbolico” che valga come

segnale concreto della posizione della città di Siracusa “contro qualsiasi retro-pensiero, gesto o azione antisemita”.

Avola ricorda Giuseppe Coletta a vent’anni dalla strage di Nassiriya

Oggi Avola ha voluto ricordare il vicebrigadiere Giuseppe Coletta. Morì vent’anni fa nell’attentato di Nassiriya in cui persero la vita 12 carabinieri, 5 militari dell’esercito e due civili. Sette di loro erano siciliani. Cerimonia ad Avola alla presenza dei familiari, del prefetto Raffaela Moscarella, del colonnello Gabriele Barecchia, delle più alte autorità appartenenti al Comando Provinciale Carabinieri di Siracusa, delle forze dell’ordine, delle autorità religiose, delle associazioni, della dirigente, dei docenti, del personale scolastico e di tutti i bambini e le famiglie. Nella scuola comunale intitolata proprio a Giuseppe Coletta è stata scoperta la targa lapidea accompagnata da una bellissima immagine artistica realizzata da Salvo Muscarà.
“Questa giornata è un momento di riflessione e gratitudine, in cui la nostra città si unisce per rendere omaggio a un figlio di Avola che ha sacrificato la propria vita per difendere i valori di pace e libertà – le parole del sindaco Rossana Cannata – La sua memoria rimarrà sempre viva nei cuori di coloro che lo hanno conosciuto e amato, e continuerà a ispirare le generazioni future. In questo giorno di commemorazione, rinnoviamo il nostro impegno a sostenere le forze dell’ordine e a difendere i valori di giustizia, libertà e pace che Giuseppe Coletta ha rappresentato con coraggio. La sua eredità vive in ogni cittadino avolese, e continueremo a

onorarla attraverso il nostro impegno quotidiano a favore della solidarietà e della convivenza pacifica. Onore agli eroi caduti a Nassiriya”.